

PRIMO PIANO

La Polizia di Roma Capitale ha un ruolo fondamentale nella sicurezza dei cittadini

di Angelo Giuliani

21.03.2012 - A Roma un ruolo fondamentale per la tutela della sicurezza è, attualmente, giocato dalla Polizia Locale. Il nostro personale a causa della capillare distribuzione sul territorio osserva quanto accade nelle strade della città e può così diventare il terminale delle segnalazioni dei cittadini e il primo interlocutore dei loro problemi. Quello della Polizia di Roma Capitale è servizio che unisce il supporto alla cittadinanza, il contrasto alla criminalità diffusa e la prevenzione a ogni forma di aggressione alla pacifica convivenza. Il monitoraggio dei fenomeni delinquenziali e delle situazioni d'insicurezza nella nostra città, spesso, a causa dell'atipicità delle forme nelle quali questi fatti si manifestano, è di difficile definizione. E' necessario che il nostro personale sia quanto più possibile presente e accessibile alle esigenze dei romani per vigilare sulla loro sicurezza reale e migliorare il livello di quella percepita. Esempio di quanto sto dicendo è l'opera che il Corpo di Polizia Locale di Roma Capitale continua a svolgere nella lotta alla prostituzione. Tale forma di sfruttamento della persona umana, lungi dall'essere riconducibile a una mera riprovazione morale, è estremamente grave perché assume caratteristiche criminogenetiche, alimentando reati satellite e ad essa funzionalmente collegati. Contrastando il fenomeno, quindi si possono prevenire forme di reato molto gravi quali la riduzione in schiavitù, la violenza sessuale, i maltrattamenti e la prostituzione minorile. Certo, sarebbe opportuno che la materia venisse riformata superando il dettato normativo che si limita a punire lo sfruttamento della prostituzione. Fattispecie penale che, inserita nella legge del 1958 su impulso della Senatrice Lina Merlin, oggi appare scollegata dai reati contro la libertà individuale previsti dal Codice Penale nei quali dovrebbe, a rigor di logica, essere inserita. A prescindere dagli scenari futuri l'Amministrazione di Roma Capitale mantiene forte l'attenzione sulla questione. Da questo punto di vista la reiterazione dell'ordinanza anti-prostituzione e le numerose segnalazioni che ci arrivano dai cittadini sono la prova della necessità di intervenire.

A fronte di alcune polemiche innescate sui problemi di sicurezza, è confortante leggere i dati diffusi dal questore di Roma, Francesco Tagliente, sull'incremento degli arresti per furti e rapine e sull'andamento dei reati in genere. Il nostro ruolo concorre con quello degli altri soggetti cui è demandata la tutela della collettività. Ognuno è portatore di sensibilità, professionalità ed esperienze diverse e complementari a quelle degli altri. Il Corpo di Polizia Locale di Roma Capitale ha raggiunto un efficace livello di presenza sul territorio. Si può migliorare, sono ottimista sui risultati che possiamo e dobbiamo raggiungere.

Fonte della notizia: romacapitalenews.com

NOTIZIE DALLA STRADA

Tassista ucciso: appello, confermata condanna per Ciavarella

Il collegio non ha ritenuto praticabili sconti di pena

MILANO, 21 MAR - La corte d'assise d'appello ha confermato la condanna a 16 anni che il gup aveva inflitto a Michael Morris Ciavarella che il 10 ottobre di 2 anni fa a Milano aveva aggredito, ferendolo a morte insieme a Pietro e Stefania Citterio, il tassista Luca Massari. Per i due Citterio, accusati di concorso in omicidio, il processo con rito ordinario si farà il mese prossimo. Oggi in aula il collegio giudicante non ha ritenuto praticabili sconti di pena e ha accolto le conclusioni del sostituto procuratore generale Carmen Manfreda.

Fonte della notizia: ansa.it

I carabinieri gli sequestrano l'auto: imprenditore va a casa e si uccide

In crisi più per crediti non incassati che per debiti, non aveva la patente ed era stato fermato. Gli amici: «Lo perseguitavano»

di Simona Pacini

BELLUNO 21.03.2012 - Strozzato dai crediti più che dai debiti, un imprenditore edile si è tolto la vita impiccandosi lunedì sera in una baracca dietro casa mentre i familiari lo aspettavano per cena. Il momento economico per la sua azienda non era dei migliori, come per tanti altri imprenditori, ma forse, se non ci fosse stata la sfortuna a metterci il carico da undici, Giampietro Benvegnù, 53 anni, oggi sarebbe ancora vivo.

Quello che è accaduto lunedì, poco prima delle 20, sembra proprio essere stata la goccia che ha fatto traboccare il vaso. Benvegnù, finito di lavorare nella sua impresa edile a Rosolin di Sospirolo, la B.G. & C. Snc, con sede sotto casa, dove lavorava con la famiglia e due o tre dipendenti, facendo lavori edili e vendendo materiale per l'edilizia, ha preso l'auto per andare fino al bar del Mis per giocare a carte con gli amici, come era sua consuetudine.

Da un anno l'uomo non aveva la patente di guida, che gli era stata ritirata dai carabinieri quando era stato fermato per un controllo nel quale aveva rifiutato di sottoporsi al test dell'etilometro. Da allora non guidava più e, nonostante i disagi sul lavoro e per l'azienda, si faceva accompagnare ovunque con la macchina e con il camion. L'altra sera Benvegnù avrebbe dovuto percorrere una manciata di chilometri in una strada fuori mano, a Sospirolo, giusto per arrivare al bar, fare due mani a carte con gli amici, bere un rosso e tornare a casa per cenare con la famiglia.

Sulla via del ritorno però ha trovato i carabinieri che lo hanno fermato. «Un normale controllo» dicono dall'Arma. «Una persecuzione» secondo amici e familiari. Lo trovano senza patente, sottopongono l'auto al fermo amministrativo. Scatta la denuncia penale. Benvegnù pensa a che cosa avrebbe significato per lui, per la sua azienda. Alle difficoltà ad accedere agli appalti pubblici con il certificato penale sporco. Niente più gare d'appalto. Forse è proprio in quel momento che ha cominciato un po' a morire. Intanto, vista l'auto dei carabinieri, sono arrivati i familiari a perorare la causa del congiunto, a scongiurare la denuncia. Ma non c'è stato niente da fare. La legge è legge, ed è uguale per tutti.

Chi c'era racconta che Benvegnù appariva come assente, distaccato. Forse aveva già maturato la sua tragica decisione. Non si è arrabbiato, non ha reagito. Si è incamminato a piedi verso casa e mentre la moglie cucinava si è tolto la vita.

«È stato accerchiato dalle istituzioni, se non lo avessero perseguitato Giampietro oggi sarebbe ancora con noi» dice con voce rotta dall'emozione Giordano Dal Pont, suo amico prima ancora che commercialista dell'impresa.

Fonte della notizia: ilgazzettino.it

Truffa alle assicurazioni sospesi tre avvocati

21.03.2012 - Gli avvocati Silvia Bellino, Giuseppe Scuteri e il procuratore legale Antonio Mileti, i tre professionisti arrestati il 29 febbraio scorso dalla Guardia di Finanza nell'ambito della maxi inchiesta della magistratura brindisina che ha scoperchiato la pentola sull'industria dei falsi incidenti stradali e dei sinistri dalle conseguenze gonfiate a tavolino con l'unico scopo di introitare maggiori risarcimenti dalle assicurazioni, sono stati sospesi in via cautelare dall'esercizio della professione forense. La decisione è stata adottata ieri dal Consiglio dell'Ordine degli avvocati, che si è riunito a Brindisi. Esaminati i fascicoli relativi alle contestazioni che la magistratura inquirente - l'inchiesta è stata coordinata dal procuratore aggiunto Nicolangelo Ghizzardi e dal sostituto Milto De Nozza - muove ai tre legali brindisini, il Consiglio forense ha decretato la sospensione cautelare per gli avvocati Silvia Bellino, brindisina, Giuseppe Scuteri, nativo di San Giovanni Rotondo, residente a Brindisi, dove sino al 29 febbraio scorso, il giorno della bufera giudiziaria, esercitava la professione di avvocato, e Antonio Mileti, procuratore legale con studio a Fasano. Il procedimento a carico dei tre professionisti specializzati, secondo inquirenti e investigatori, nelle truffe alle compagnie di assicurazione, era stato aperto d'ufficio non appena l'Ordine aveva avuto notizia dei provvedimenti restrittivi adottati dalla magistratura brindisina a carico dei tre legali. Permanendo la misura cautelare a carico dei tre professionisti, la sospensione cautelare dall'Ordine era quasi scontata. Come da previsione dell'ordinamento forense, la sospensione è stata adottata senza previsioni di tempo. Questo significa che sino a quando non interverranno fatti nuovi, gli avvocati Silvia Bellino e Giuseppe Scuteri e il procuratore legale Antonio Mileti non potranno esercitare la professione. Anche perché nel frattempo gli indagati che avevano

fatto ricorso al Tribunale del Riesame per ottenere l'annullamento dell'ordinanza restrittiva o un'attenuazione della misura cautelare se sono visti rigettare l'istanza.

Fonte della notizia: lagazzettadelmezzogiorno.it

Incidenti, numeri in aumento in Molise

CAMPOBASSO 21.03.2012 - Duecentoventicinque i ragazzi delle scuole medie e superiori che hanno partecipato al progetto della Fondazione Ania in collaborazione coi carabinieri sulla sicurezza stradale in Molise. Una campagna nata a Roma il 15 marzo e che oltre a Campobasso toccherà anche Benevento, Reggio Calabria e Firenze. Fingendo di guidare una macchina e guidando un motorino i più piccoli hanno imparato le norme fondamentali sulla sicurezza stradale. Sotto il vigile sguardo del Colonnello Michele De Santis, responsabile della scuola allievi carabinieri. Una campagna importante perché gli incidenti stradali sono la prima causa di morte tra i giovani. Ogni giorno sulle strade italiane perde la vita un ragazzo tra i 15 e i 20 anni. Nel nostro Paese si consuma quotidianamente una "strage a puntate" che, nel solo 2010, ha fatto registrare 371 vittime e 38.235 feriti tra gli adolescenti, pari rispettivamente al 9% dei 4.090 decessi. La maggior parte delle giovani vittime si registra tra i conducenti di ciclomotori e autovetture (243 ragazzi), un terzo (110 giovani) tra i trasportati e una minima parte (18 adolescenti) tra i pedoni (Fonte: ACI-Istat). Per contrastare questo drammatico fenomeno la Fondazione ANIA per la Sicurezza Stradale e l'Arma dei Carabinieri lanciano il progetto "Caserme aperte alla sicurezza stradale", un tour itinerante nelle caserme, dedicato agli studenti delle scuole medie superiori che si propone di sensibilizzare i giovani verso comportamenti di guida corretti e responsabili. L'incidentalità stradale è un'emergenza anche in Molise dove nel 2010 si sono registrati 657 sinistri, che hanno causato il decesso di 28 persone. Il fenomeno è particolarmente preoccupante a Campobasso: sulle strade della Provincia si sono verificate ben 23 morti per incidente stradale, 6 delle quali sul territorio del Comune. Le vittime molisane di età compresa tra i 15 e i 20 anni rappresentano oltre il 10% dei morti, con 3 adolescenti deceduti nel 2010 (Fonte: ACI-Istat). L'iniziativa "Caserme aperte alla sicurezza stradale" intende sensibilizzare sul rispetto delle regole al volante, attraverso lezioni teoriche di sicurezza stradale e prove su simulatori di guida, gli studenti delle classi quarte e quinte superiori che devono conseguire la 'patente B'. Ai più giovani, che devono, invece, conseguire il certificato di idoneità per la guida del ciclomotore sarà dedicato l'ANIA Campus, un circuito appositamente allestito all'interno delle Caserme sul quale potranno apprendere nozioni di guida sicura sulle due ruote, grazie all'ausilio di istruttori professionisti.

Fonte della notizia: ilnuovomolise.it

SCRIVONO DI NOI

OPERAZIONE DEI CARABINIERI

Ricettazione, quattro arresti a Lucera

Sono accusati di riciclaggio di mezzi agricoli Il valore della refurtiva è di oltre 50mila euro

di Luca Pernice

FOGGIA 21.03.2012 - Cinque ordinanze di custodia cautelare sono state eseguite questa mattina dai carabinieri di Lucera con l'accusa di ricettazione. Degli indagati, quattro hanno ottenuto gli arresti domiciliari e uno l'obbligo di dimora. L'attività ha consentito di individuare un gruppo di persone operanti tra Lucera e San Severo dediti alla ricettazione e al riciclaggio di mezzi agricoli di provenienza illecita. Quattro gli episodi contestati per un valore totale della refurtiva di oltre 50mila euro. L'inchiesta è nata dopo l'arresto in flagranza nel giugno scorso di quattro persone, che avevano tentato di rubare un attrezzo agricolo all'interno di un deposito di un agricoltore di Volturino.

Fonte della notizia: corrieredelmezzogiorno.corriere.it

Non si fermano all'alt della polizia: folle inseguimento sulla A1

In autostrada A bordo dell'auto tre persone che sono riuscite a far perdere le loro tracce

MODENA, 21 marzo 2012 - Una pattuglia della polizia cerca di fermare un'auto, ma il conducente, alla vista della paletta, dà una brusca accelerata e sfreccia via, facendo partire un rocambolesco inseguimento. Intorno alle 21.30 di ieri la polizia stradale in servizio lungo la A1 ha intimato l'alt ad un'Audi grigia con a bordo 3 persone. Invece di fermarsi il conducente ha schiacciato il piede sull'acceleratore ed ha iniziato una folle corsa facendo lo slalom tra gli altri veicoli. Gli agenti si sono lanciati immediatamente all'inseguimento. Dopo circa due chilometri, nei pressi di Campogalliano il conducente dell'Audi, vistosi tallonato dall'auto della polizia ha frenato di colpo e si è fermato lungo la corsia di emergenza. Guida e passeggeri sono usciti dall'auto e sono scappati a piedi nelle campagne, facendo perdere le proprie tracce. L'auto è risultata rubata alcuni giorni fa ne Parmense e nel baule erano nascosti diversi attrezzi da scasso. Nei pressi della vettura gli agenti hanno trovato un cellulare Samsung. Gli agenti sono tutt'ora sulle tracce dei tre fuggitivi.

Fonte della notizia: ilrestodelcarlino.it

Possiede tre auto, ma è senza patente

REZZATO 21.03.2012 - Anziché fermarsi all'alt della Polizia locale, ha premuto l'acceleratore per darsi alla fuga. È successo a una 22enne di origine marocchina l'altro giorno a Rezzato. Fermata successivamente dai vigili, la ragazza era sprovvista della patente di guida: non l'aveva mai conseguita né nel nostro Paese né in Marocco. Il fatto è accaduto lunedì pomeriggio verso le 17 in località Virle Treponti, durante uno dei controlli di routine che gli agenti fanno sul territorio. La giovane donna anziché fermarsi all'alt impostole dagli agenti della Polizia locale di Rezzato, ha preferito darsi alla fuga schiacciando l'acceleratore della sua Volkswagen Polo, lanciandosi nel traffico - a quell'ora molto sostenuto - per sfuggire a quello che doveva essere un normale controllo. Dopo un concitato inseguimento durato alcuni minuti, la donna (residente in provincia di Bergamo con regolare permesso di soggiorno) è stata raggiunta e fermata sulla ex statale in direzione di Brescia. Gli agenti a quel punto nel corso dei successivi accertamenti sui documenti hanno scoperto che la donna era sprovvista della patente di guida perché mai conseguita né in Italia né in Marocco, motivo per il quale la ragazza si era data alla fuga. È quindi scattata da parte degli agenti la denuncia all'autorità giudiziaria, seguita da altre sanzioni per le innumerevoli infrazioni (prima fra le quali il mancato rispetto all'alt degli agenti di Polizia locale) che insieme all'elevata velocità hanno messo in serio pericolo l'incolumità di molte persone. Il fermo amministrativo del veicolo - previsto dalla legge per questi casi - ha inoltre posto in evidenza un fatto curioso: la giovane marocchina è risultata essere intestataria di ben tre autovetture pur non avendo mai conseguito la patente di guida.

Fonte della notizia: giornaledibrescia.it

Operazione "Sailroad" messa a segno dalla sezione stradale della Polizia Locale Multa salata ai proprietari dei "carrelli vela" pubblicitari

21.03.2012 - Un intervento portato in atto forse un pò in ritardo, ma certamente dimostra come nonostante l'ormai residuo personale in forza (2 unità) della sezione stradale (chiusa per più di 2 anni per mancanza di personale) operi comunque a 360° nel proprio settore. E dopo soli 2 mesi dal re-insediamento, degli stessi componenti, all'unica pattuglia in servizio, non sono dovuti di certo passare inosservati i numerosissimi "carrelli vela" pubblicitari, che nel frattempo sono proliferati lungo le strade dell'intera città, con maggiore concentrazione nella zona sud. Covicché, attuati gli accertamenti di rito, stamani sono partiti dall'ufficio preposto ben 18 verbali per la violazione del codice stradale. Ad alcuni dei legittimi proprietari, nel giro di qualche giorno, verranno comminate sanzioni pari ad € 398,00 mentre ad altri, oltre a questa, verrà comminata un'ulteriore sanzione di € 798,00 per aver effettuato l'uso della sede stradale senza la concessione dell'ente proprietario, poiché alcuni di questi "carrelli vela" sono stati addirittura legati con delle catene sul piano viabile, attraverso l'installazione nel manto stradale di picchetti di ferro. Agli stessi proprietari verrà, altresì, imposta la rimozione di detti

impianti e, in caso di mancato ottemperamento entro 10 giorni, provvederà lo stesso ente con spese a carico degli stessi proprietari. Si potrebbe dire, purtroppo per tali trasgressori, che probabilmente credevano di incamerare facili introiti per l'assenza di qualsivoglia controllo, che stavolta il vento contrario gli abbia "sgonfiato" le vele. Inoltre, l'operazione si è resa necessaria al fine di redarguire e, al contempo arginare tale fenomeno ultimamente in voga, di questi particolari rimorchi, usati per la pubblicità, soprattutto in vista delle prossime elezioni amministrative, affinché i candidati ne facciano un uso corretto, poiché si ricorda in quanto tali non possono che essere usati, se non in forma itinerante o per sola sosta temporanea ma senza essere sganciati dalla motrice.

Fonte della notizia: catanzaroinforma.it

Giro di vite della polizia locale di Modica. sequestrate auto e ciclomotori. Due incidenti stradali

21.03.2012 - Proseguono i controlli su tutto il territorio comunale da parte delle pattuglie della polizia locale per la prevenzione e la repressione dei reati. Per quanto riguarda l'aspetto viabilistico, il Nucleo Operativo di Pronto Intervento ha provveduto al sequestro di due autovetture che, al controllo, sono risultate senza copertura assicurativa. I veicoli sono stati affidati all'azienda convenzionata con il Comune di Modica mentre i proprietari sono stati entrambi sanzionati secondo quanto previsto dal codice della strada. Nella stessa attività gli operatori hanno sequestrato tre ciclomotori. Il conducente di uno di questi, non si è fermato all'alt della pattuglia e si è allontanato. E' stato poi individuato e bloccato. Lo scooter era sprovvisto di targa. Un altro ciclomotore è stato sequestrato e sanzionato perché il conducente oltre a non indossare il casco circolava con la targa del mezzo manomessa. "Si tratta di un sistema - spiega il comandante Giuseppe Puglisi - che adottano alcuni giovani, quello cioè di alzare la targa in modo da renderne difficile la lettura alle forze dell'ordine e, dunque, creando problemi per l'identificazione". Un terzo ciclomotore è stato sequestrato poiché il conducente minorenni non indossava il casco protettivo. Nell'ambito dei servizi d'istituto, le pattuglie sono state impegnate in due diversi incidenti. Il primo avvenuto ieri sulla SS. 115, all'intersezione con Contrada Cava Ispica Ciancia all'altezza di un centro turistico. Coinvolta un'Alfa 159 condotta da V.S., 65 anni, modicano, e una Fiat Marea, condotta da C.A., 44 anni, di Ispica. Danni ingenti ai veicoli. I due conducenti sono stati trasportati al Pronto Soccorso e dichiarati guaribili in una decina di giorni. Stamattina, invece, il sinistro si è verificato in Via Gerratana all'intersezione con Viale Quasimodo. Si sono scontrate una Fiat Idea condotta dalla modicana R.M., 32 anni, e un ciclomotore Piaggio alla cui guida era la 27enne S.M.. Quest'ultima è rimasta ferita ed è stata trasportata dal 118 al "Maggiore". La prognosi è di quindici giorni.

Fonte della notizia: radiortm.it

Pass invalidi, controlli polizia locale: 8 denunce e tagliandi sequestrati

MILANO 21.03.2012 - Personale appartenente all'Unità Centrale Informativa della Polizia Locale di Milano è stato impegnata in questi giorni in un'attività mirata ad intensificare i controlli per l'uso improprio dei pass invalidi. Sono già otto le persone indagate per reati che vanno dalla ricettazione, alla falsità materiale, all'uso di atto falso e truffa. Cinque pass invalidi sono stati sequestrati durante i controlli: due di essi erano stati falsificati, mentre tre erano stati rubati. C'è poi il caso di un'automobilista che circolava con il pass invalidi della propria madre che era deceduta. Aveva avuto la cortezza di restituire il pass originale, ma ne aveva fatta una copia falsa. Circolava così liberamente nell'area C e nelle corsie riservate ai mezzi pubblici e parcheggiava nelle aree di sosta a pagamento gratuitamente e negli stalli riservati agli invalidi. Gli agenti lo hanno fermato e denunciato. Sono stati inoltre ritirati 15 pass perché utilizzati in modo improprio e contestate 26 violazioni amministrative legate all'uso non consentito dei permessi. Tre persone sono state segnalate all'Autorità Giudiziaria per aver acquistato da alcune persone dei pass invalidi dietro il pagamento di somme in denaro dai 100 ai 200 euro (i pass sono risultati rubati o smarriti). Attualmente sono in corso le indagini per risalire ai responsabili della vendita dei pass. (Omnimilano.it)

Fonte della notizia: milano.repubblica.it

Prato: Polizia Municipale, marocchino fermato e arrestato per furto in auto

PRATO, 21 mar - Nel pomeriggio di ieri, verso le 18, gli agenti del distretto centro del comando Polizia municipale di Prato hanno rincorso e fermato N.D., 41 anni, cittadino marocchino, che poco prima con un rudimentale martelletto frangivetro aveva rotto il vetro anteriore di un'auto parcheggiata in via San Vincenzo, impadronendosi di una borsa che si trovava all'interno. Al momento nella macchina era presente anche una passeggera che mettendosi a gridare ha dato prontamente l'allarme costringendo il cittadino marocchino alla fuga, inseguito dalla signora e da un ragazzo in ciclomotore. Gli agenti di una pattuglia della Polizia municipale, che si trovava in zona per un normale servizio di controllo del territorio, lo ha fermato in via del Seminario. La borsa sottratta è stata subito recuperata e restituita alla proprietaria e N.D., clandestino nel territorio nazionale, è stato accompagnato in Comando per le procedure di identificazione, e quindi tratto arrestato e denunciato all'Autorità Giudiziaria che, con ogni probabilità, lo giudicherà oggi per direttissima.

Fonte della notizia: agenparl.it

Rapina prostituta e perde patente in fuga, arrestato a Modena Agenti volanti arrestano anche due giovani complici

MODENA, 21 MAR - Rubano la borsetta a una prostituta nigeriana, a Modena, ma vengono rintracciati perché uno di loro nella fuga perde la patente. Tre giovani italiani di 19, 22 e 24 anni sono stati arrestati dagli agenti delle volanti, intervenuti in aiuto della donna, una 43enne, che è stata anche presa a calci e pugni dalla banda. Il giovane che ha perso la patente è stato arrestato poco dopo nella sua abitazione. Subito dopo sono stati individuati anche i due complici. L'accusa nei loro confronti è di rapina e lesioni in concorso.

Fonte della notizia: ansa.it

La Polizia Stradale blocca ed arresta un pericoloso rapinatore

FROSINONE 20.03.2012 - Nel primo pomeriggio di ieri due malviventi compiono una rapina in Banca a Bastia Umbra. All'interno dell'istituto di credito era presente un agente della Polizia Stradale che tenta di bloccare i due rapinatori, ma viene ferito. I due balordi, messo a segno il colpo, con un bottino di circa 22.000 euro, si danno alla fuga, uno a piedi, che sarà poi bloccato dai Carabinieri del posto, l'altro a bordo di una Fiat Punto lungo l'autostrada. Il poliziotto, ferito alle mani ed al collo con un taglierino, nonostante le sue condizioni, è riuscito però a dare l'allarme e così sono scattate le ricerche. Proprio la tempestiva segnalazione ha consentito alle pattuglie operanti in autostrada di individuare il malvivente che, dopo un inseguimento, è stato bloccato all'altezza di Anagni. Il giovane napoletano, dopo gli inutili tentativi di fuga, viene fermato dagli agenti della Sezione Polstrada di Frosinone ed arrestato.

Fonte della notizia: ilpuntoamezzogiorno.it

Un altro arresto per la polizia locale di Rho

La polizia locale di Rho ha arrestato nel parco dei fontanili Vaduva Ion, pregiudicato condannato nel 2012

di Alessandro Gemme

20.03.2012 - Fermate e identificate trenta persone. Questo è il frutto di una operazione della polizia locale di Rho legata al controllo del territorio nelle località di Lucernate e nel parco dei fontanili. Durante l'operazione sono state passate al setaccio le aree boschive del parco dei fontanili. Tra la vegetazione, infatti, si nascondono diverse prostitute, sfruttate e controllate da nigeriani e romeni. Sull'area sono stati attivati dei posti di blocco stradali per il controllo dei veicoli. Il tutto unito ad una incisiva e capillare attività dei fermi per l'identificazione di persone. Tra le persone fermate spicca Vaduva Ion, 37enne rumeno. Sull'uomo pendeva un

mandato di cattura per una serie di reati commessi nella provincia di Milano nel 2007. Il malvivente ha cercato di dileguarsi lanciandosi in una folle corsa a piedi nel parco. È stato tutto inutile: l'uomo è stato raggiunto e arrestato dagli uomini della locale di Rho che - successivamente - lo hanno accompagnato nel penitenziario di San Vittore.

Fonte della notizia: rho.milanotoday.it

SALVATAGGI

Sciacca, la polizia municipale soccorre turista straniera e ferma clandestino
La donna era stata avvicinata da tre individui in piazza Scandaliato. L'uomo è stato espulso dal territorio italiano. I complimenti del commissario straordinario Paolo Barone

21.03.2012 - La Polizia municipale di Sciacca è riuscita a soccorrere una turista, a fermare un immigrato nordafricano e a mettere in fuga altri due malintenzionati. E' accaduto ieri in piazza Scandaliato. La donna, una svedese ospite del Verdura golf resort, sarebbe stata avvicinata da due tre individui; alla richiesta di aiuto è intervenuto un agente della polizia municipale che è riuscito a fermare uno dei tre e a portarlo al Comando. L'uomo è risultato un clandestino e, dopo l'emissione di un decreto di espulsione firmato dal prefetto, è stato accompagnato in un centro di accoglienza di Bari. *"L'azione della Polizia municipale - dice il commissario straordinario Paolo Barone - è motivo d'orgoglio per l'intera città. L'episodio - aggiunge - è molto significativo. È l'espressione del grado di attenzione che pongono l'Amministrazione comunale e tutte le Forze dell'Ordine per la sicurezza dei cittadini e dei turisti. I visitatori - evidenzia ancora il commissario straordinario del Comune Paolo Barone - possono godere appieno e con serenità delle straordinarie bellezze monumentali, artistiche e paesaggistiche e delle occasioni di svago della città di Sciacca".*

Fonte della notizia: agrigentonotizie.it

Pescatore soccorso laguna Venezia, denuncia per pesca abusiva
Finziere si tuffa e lo salva, con barca era finito contro pali

VENEZIA, 21 MAR - In stato confusionale e aggrappato a una bricola in mezzo alla laguna, vicino a Mazzorbo, un pescatore e' stato salvato da un finanziere che si e' tuffato in acqua e l'ha poi issato a bordo di un motoscafo; ma sara' denunciato per pesca abusiva all'autorità giudiziaria di Venezia. L'uomo era finito con la barca usata per la pesca di vongole contro una bricola ed e' stato trovato a circa 50 metri di distanza con una ferita all'orecchio destro e in stato di ipotermia.

Fonte della notizia: ansa.it

PIRATERIA STRADALE

Dall'assicurazione un milione per Alex falciato sulle strisce
Primi risarcimenti per la tragedia di corso Peschiera. Il pm interroga a lungo i due investitori aostani per ricostruire la rete dei loro spacciatori

di Federica Cravero

TORINO 21.03.2012 - Sono stati di nuovo interrogati per diverse ore in procura i due pirati della strada che poco prima di Natale hanno falciato una famiglia sulle strisce pedonali in corso Peschiera, uccidendo il figlio Alessandro Sgrò, di sette anni, e ferendo gravemente suo padre (ancora in coma) e in modo più lieve la madre. L'inchiesta su quella vicenda — che vede indagati per omicidio colposo in concorso e omissione di soccorso due giovani aostani, Francesco Grauso, 26 anni, proprietario della Renault Clio, e Alessandro Cadeddu, 32 anni, che la guidava — si sta per chiudere, ma un'altra indagine si sta sviluppando da quell'episodio. L'interesse del sostituto procuratore Gabriella Viglione, infatti, era soprattutto rivolto a quello che i due fecero dopo l'incidente: al momento del loro arresto, avvenuto il 17 gennaio dopo oltre un mese di minuziose ricerche, avevano dichiarato al magistrato di non essersi fermati dopo lo schianto perché avevano un appuntamento con uno spacciatore. Proprio su questo

risolto si sono concentrate le domande del magistrato: numeri di telefono dei pusher, possibili identificazioni, luoghi in cui si recavano ad acquistare la droga. Dalle testimonianze dei due arrestati, dunque, potrebbero emergere elementi utili per ricostruire la rete dello spaccio a cui avevano accesso. Non era la prima volta, infatti, che i due amici partivano da Aosta alla volta di Torino per rifornirsi di droga, principalmente eroina. Cadeddu da più tempo, Grauso da 67 mesi, sempre al seguito dell'amico. Durante il lungo interrogatorio, inoltre, c'è stato spazio per aggiornare l'inchiesta riguardo al capitolo del risarcimento. L'assicurazione di Grauso — che ieri è parso decisamente provato dall'esperienza del carcere, interrompendo spesso il racconto con le lacrime — ha già versato alla famiglia Sgrò i primi assegni per una cifra che sfiora il milione di euro solamente per la morte del figlio. Deve invece essere ancora quantificato il danno relativo alle lesioni riportate dal padre, che è tuttora ricoverato in condizioni critiche al Cto e che con tutta probabilità riporterà gravi lesioni permanenti in seguito all'incidente. Da due mesi, intanto, i due pirati della strada restano in carcere. Per Grauso, tuttavia, assistito dall'avvocato Sandro Sorbara, ai primi di febbraio il tribunale della libertà aveva stabilito che «esistono i presupposti per intraprendere un percorso presso una comunità di recupero dalla tossicodipendenza». Per il momento, dunque, il giovane continua a stare in cella ma forse già in settimana potrebbe essere sottoposto a una visita per verificare le sue condizioni psicofisiche e potrebbe essere deciso il suo trasferimento dal carcere alla comunità.

Fonte della notizia: torino.repubblica.it

Montalbano Jonico (MT): Investe una donna e fugge, arrestato un 29enne

MONTALBANO JONICO 21.03.2012 - I Carabinieri della Stazione di Montalbano Jonico hanno tratto in arresto, in flagranza di reato, un 29enne per omissione di soccorso, guida senza patente perché mai conseguita e lesioni personali colpose. L'uomo alle 13.00 di ieri, mentre si trovava alla guida della propria autovettura, ha investito una donna che attraversava la sede stradale nel centro cittadino. Avviate prontamente le ricerche, pochi minuti dopo l'investimento, una pattuglia dell'Arma ha individuato il pirata della strada che, a seguito di un controllo, è risultato essere sprovvisto della patente di guida perché mai conseguita e che l'automobile era priva di copertura assicurativa obbligatoria. Pertanto, valutata la condotta tenuta dal pirata della strada, gli operanti lo hanno arrestato. Dell'avvenuto arresto veniva notiziato il Sostituto Procuratore della Repubblica presso la Procura di Matera che, in attesa della convalida dell'arresto ed eventuale rito direttissimo, ha disposto che l'arrestato fosse tradotto agli arresti domiciliari presso la propria abitazione.

Fonte della notizia: diariodelweb.it

Travolge e ferisce una passante in provincia di Udine, scappa pirata della strada

UDINE, 21 mar. - (Adnkronos) - Un pirata della strada alla guida di una Fiat Punto ha travolto una donna che camminava sul ciglio della strada ed è fuggito. La vicenda è accaduta stamattina a Plaino, una frazione di Pagnacco, (Udine) lungo la strada provinciale di Brazza'. La donna investita, che è rimasta ferita dall'automobile che le è giunta addosso alle spalle, ha 50 anni ed è del posto. La guidatrice di una vettura che ha assistito all'investimento ha allertato i soccorsi. La ferita è stata condotta in ospedale. Sul posto per i rilievi è sopraggiunta la polizia locale, che sta risalendo all'identità del pirata della strada, sembrerebbe un uomo di una certa età'.

Fonte della notizia: adnkronos.com

Incidenti ad Asti e Alba: auto urta pedone, giovane dice il falso nel modulo assicurativo

Due casi differenti ma che evidenziano ancora comportamenti scorretti di due automobilisti

21.03.2012 - Incidente con un ferito lieve in corso Alba ad Asti. Un pedone mentre attraversava la strada è stato urtato da un'auto e gettato a terra. Ha riportato lesioni non gravi. L'automobilista non si è fermato a prestare soccorso al ferito. Ora la polizia ha avviato indagini per identificare il pirata della strada. Una pensionata 70enne astigiana è rimasta contusa ad Alba in seguito ad un tamponamento in piazza Savona. L'auto che l'ha tamponata era condotta da un giovane di 20 anni albese. Nella compilazione del modulo cid il giovane, che si era assunto ogni responsabilità, ha indicato false generalità. In seguito ad una denuncia della donna i Carabinieri hanno rintracciato e denunciato il ragazzo per falso.

Fonte della notizia: atnews.it

Pirata della strada denunciato dalla Municipale

GENOVA 21.03.2012 - E' stato rintracciato grazie all'impegno di una agente della Polizia Municipale di Genova il pirata della strada che, a bordo di uno scooter, lunedì scorso, aveva investito una donna in via Cornigliano, ed era fuggito. Il motociclista aveva travolto il pedone transitando peraltro sulla corsia riservata ai mezzi pubblici. La donna aveva perso conoscenza, l'uomo, anch'egli caduto a terra, era scappato subito dopo. Ad annotare la targa dello scooter, una vigilessa. Ieri gli agenti hanno rintracciato sul luogo di lavoro il proprietario, conducente del mezzo, e lo hanno denunciato. Aveva ancora sulle braccia i segni della caduta.

Fonte della notizia: babboleo.it

VIOLENZA STRADALE

L'Aquila, 20enne pestato e investito: arrestati i due macedoni

L'AQUILA 21.03.2012 - Hanno confessato i due macedoni responsabili dell'aggressione ai danni di uno studente albanese di 20 anni. Il ragazzo è stato aggredito verbalmente, poi pestato, colpito con un tirapugni e infine investito con l'auto. L'episodio è avvenuto sabato sera nella zona di via di Vincenzo all'Aquila, una traversa della centrale viale Corrado IV, dove sono stati riaperti molti locali della movida aquilana. Il ragazzo è stato ricoverato all'Ospedale San Salvatore con ferite giudicate guaribili in due settimane. Adesso i due macedoni, di cui un minore, sono accusati di tentato omicidio, omissione di soccorso e lesioni gravi.

Fonte della notizia: ilcorrieredabruzzo.it

INCIDENTI STRADALI

Tragico incidente stradale, due coniugi perdono la vita sul raccordo Salerno - Avellino, coinvolto anche un pullman

21.03.2012 - Tragico incidente stradale ieri sera poco prima delle 22 sul raccordo autostradale Avellino-Salerno poco dopo Baronissi. Due coniugi originari di Battipaglia sono morti sul colpo in seguito ad un incidente che ha coinvolto anche altre auto ed un pullman gran turismo. Il raccordo è stato chiuso per diverse ore per permettere alla Polizia Stradale, ed alle altre forze dell'ordine, ai vigili del fuoco ed ai soccorsi di ricostruire quanto accaduto e liberare i feriti intrappolati nelle loro auto. Illesi i passeggeri dell'autobus. Per Angelo Salerno e Pasqualina Schiavo, entrambi di 73 anni non c'è stato nulla da fare. I due, a bordo della loro auto, una Fiat Punto stavano raggiungendo Battipaglia per far ritorno a casa. All'improvviso il conducente dell'auto, forse per un malore ha perso il controllo della vettura che dopo essersi schiantata contro il guard rail si è messa di traverso sulla carreggiata. A quel punto è stato inevitabile l'impatto con le auto che sopraggiungevano. Un maxi tamponamento con due auto che non hanno potuto arrestare la loro corsa. Subito dopo è toccato ad un autobus scontrarsi con le auto coinvolte nell'incidente. Sotto choc i passeggeri dell'autobus con il conducente del pullman leggermente ferito. Feriti anche i passeggeri delle due auto sopraggiunte. Per i due coniugi, invece, non c'è stato nulla da fare.

Fonte della notizia: salernonotizie.it

L'INCIDENTE A COMEZZANO CIZZAGO

Esce di strada e muore quattro giorni dopo

Non ce l'ha fatta Giuditta Vozzolo, uscita di strada sabato notte

21.03.2012 - Si sono spente le speranze per Giuditta Vozzolo, 43 anni, di origine etiopica e residente a Roccafranca, coinvolta in un tremendo incidente stradale nella notte tra sabato e domenica, a Comezzano Cizzago. Stava viaggiando davanti, sul lato passeggero, in direzione di Rudiano lungo la statale 20 a bordo di una Bmw 318 berlina con a bordo quattro persone quando per cause al vaglio della polizia locale, l'auto ha finito la sua corsa fuori strada. Trasferita d'urgenza in elicottero al Civile, la donna era stata trasferita a Desenzano dove era ricoverata nel reparto di rianimazione in condizioni critiche. Ma per lei non c'è stato nulla di fare.

Fonte della notizia: brescia.corriere.it

Incidente stradale, nonna cinese morta per salvare la nipote

MACERATA 20.03.2012 - Ha salvato la sua nipotina ma il gesto che è costato la vita ad una sessantenne originaria della Cina. L'incidente è avvenuto ieri sera a San Severino Marche nel rione Settempeda. Mentre la nonna camminava tenendo per mano la nipotina, una piccola di tre anni, la bambina le è sfuggita di mano. A quel punto la donna si è chinata per prendere la nipote ed è stata travolta da una fiat Panda di colore bianco che non le ha lasciato scampo. Precauzionalmente la bimba è stata portata al nosocomio dai soccorritori del 118. Fortunatamente i medici non le hanno riscontrato traumi. Nulla da fare invece per la nonna, C.Q., di 60 anni, rimasta gravemente ferita e spirata poco dopo l'arrivo all'ospedale. Gli accertamenti sono stati affidati alla polizia stradale di Camerino.

Fonte della notizia: cronacalive.it

Incidente d' auto Muore pensionato

COMO 20.03.2012 - Un uomo di 71 anni, Bruno Sartorio, è morto in un incidente stradale avvenuto ieri pomeriggio a Inverigo, sulla strada provinciale che collega il paese a Lurago d' Erba. Il pensionato era alla guida di una Fiat Punto che, all' altezza di un incrocio, si è scontrata contro una Fiat Panda condotta da un 42enne della zona. Violento l' impatto. Il 71enne, residente a Cantù con la moglie e i figli, è rimasto incastrato nella vettura ed è morto sul colpo. Illeso invece l' altro automobilista.

Fonte della notizia: archiviostorico.corriere.it

Incidenti stradali a Savona e Albisola: due centauri feriti

SAVONA/ALBISOLA 20.03.2012 - Due motociclisti feriti nel pomeriggio nel savonese in altrettanti incidenti stradali. Il primo si è verificato in via Valloria a Savona, nei pressi dell'ospedale, intorno alle 15:00 di oggi pomeriggio, dove il conducente della due ruote si è scontrato contro un furgoncino, per cause ancora in via di accertamento. Soccorso da personale sanitario e 118 è stato trasportato in codice giallo all'ospedale San Paolo.

Altro incidente nel tardo pomeriggio di oggi, intorno alle 18 e 30, ad Albisola Superiore: secondo quanto appreso si è verificato uno scontro tra una moto ed un'auto. Il centauro è stato soccorso e trasportato in codice giallo presso il nosocomio savonese con un trauma cranico ed altre ferite: le sue condizioni non sarebbero giudicate gravi. Sul sinistro sono in corso accertamenti da parte della municipale.

Fonte della notizia: ivg.it

ESTERI

Nigeria, nuovo Eldorado per le supercar milionarie

Incredibile ma vero, in un Paese dove l'80 per cento dei nigeriani vive con meno di 1,5 euro al giorno c'è un numero enorme di super ricchi. Che comprano Bugatti, Rolls, Porsche, Lamborghini e Ferrari a ritmi record

ABUJA 21.03.2012 - E' la Nigeria il nuovo eldorado per i produttori di auto di lusso e champagne. Se è verissimo che l'80 per cento dei nigeriani vive con meno di 1,5 euro al giorno, è altrettanto vero che esiste una piccolissima percentuale di milionari, percentuale che su una popolazione di 160 milioni di abitanti si traduce in un numero assoluto considerevole. Un esempio arriva da Victoria Island, il quartiere chic di Lagos, la capitale economica del Paese, dove esiste una delle più alte concentrazioni al mondo di super-ricchi. I tedeschi della Porsche se ne sono accorti e hanno appena inaugurato una concessionaria, che andrà ad affiancarsi a quelle di Lamborghini, di Aston Martin, e altri brand automobilistici di lusso. Attualmente, spiega Julian Hardy, direttore generale della filiale locale del gruppo automobilistico tedesco, "200 nigeriani posseggono una Porsche e prevediamo che presto arriveremo a vendere 300 auto all'anno". Soprattutto del modello 911 e, più razionali con le strade locali, il Cayenne, un vero must per politici, imprenditori e manager del posto. Per raggiungere l'obiettivo Porsche ha nel mirino l'apertura di una concessionaria anche nella capitale Abuja, una città più favorevole per le automobili sportive, grazie a strade più moderne e meno intasate rispetto a Lagos, dove un automobilista ha altissime probabilità di rimanere intrappolato per ore nel traffico, a prescindere se sia al volante di una Porsche o di una più banale Toyota Corolla, tra le più immatricolate del Paese. Che la Nigeria si stia imponendo come una nazione promettente per i produttori di beni di lusso lo testimonia il successo dell'alta moda, in primis con i francesi di Louis Vuitton. Per non parlare di champagne. La Nigeria, con oltre 650mila bottiglie vendute nel 2011, si piazza al top della classifica africana per le vendite di champagne francese, e ai vertici mondiali per tassi di crescita. Statistiche facili da verificare: basta andare in uno dei night alla moda di Abuja per verificare il via vai continuo di bottiglie di champagne tra il bancone del bar e i 'prive, dove prenotare un tavolo per una serata può costare 250 euro, quasi tre stipendi di un lavoratore medio.

Fonte della notizia: repubblica.it

LANCIO SASSI

In fiamme bisarca a Cassino Legami con lancio di sassi da cavalcavia

I due fatti potrebbero essere collegati a una vendetta contro alcuni "crumiri" durante lo sciopero degli autotrasportatori

FROSINONE 20.03.2012 - Incendio di natura dolosa a una bisarca che trasportava dieci vetture e che era stata parcheggiata a Varlese a Cassino, nel Frusinate. La polizia sta cercando di capire se l'incendio possa essere in qualche modo collegato al lancio di sassi da un cavalcavia che hanno colpito nei giorni scorsi un camionista alla guida di una bisarca mentre transitava tra i caselli di San Vittore e Cassino. L'incendio e il lancio di sassi potrebbero essere legati allo sciopero dei bisarchisti del 16 marzo scorso che portò alla chiusura di alcuni stabilimenti. Forse, ma è solo un'ipotesi, si tratta di vendette interne tra chi aderì all'agitazione e alcuni «crumiri».

Fonte della notizia: ilmessaggero.it

SBIRRI PIKKIATI

Calci e sputi contro i poliziotti Viale Piacenza, arrestato 34enne

L'episodio nel parcheggio del Conad verso le 18 di martedì. Un marocchino ha aggredito e insultato gli agenti. Danneggiata anche una volante

PARMA 21.03.2012 - Un marocchino di 34 anni è stato arrestato dalla Volanti per resistenza e minacce a pubblico ufficiale e danneggiamento di un veicolo della pubblica amministrazione. L'episodio è avvenuto nel parcheggio del Conad di viale Piacenza. Sono circa le 18 di martedì. Il marocchino si aggira nel supermercato importunando i clienti. Un dipendente decide di

avvertire il 113. La pattuglia delle Volanti intercetta l'extracomunitario nel parcheggio. E' ubriaco. Gli agenti chiedono i documenti. Lui si rifiuta - non li possiede - e si scaglia contro i poliziotti.

Prima sputa loro addosso poi comincia a sferrare con calci e pugni. La foga del marocchino si scaglia anche contro la vettura, che viene danneggiata sulla fiancata posteriore sinistra, colpita a più riprese con una serie di pedate. Gli agenti faticano non poco a contenerlo. Il 34enne continua a mostrarsi nervoso e agitato anche in questura, dove continuano gli sputi e gli insulti. Alla fine è stato arrestato. Ora è in via Burla. Per lui anche una denuncia per oltraggio a pubblico ufficiale e una multa per ubriachezza.

Fonte della notizia: parma.repubblica.it

In cella 54enne, denunciati altri due per resistenza a pubblico ufficiale Gli agenti della Polfer chiedono i documenti e loro li minacciano

21.03.2012 - Fermati per un controllo dagli agenti della Polizia Ferroviaria, tre individui non hanno gradito la richiesta dei documenti per l'identificazione. Alla richiesta di fornire i documenti hanno quindi opposto resistenza al punto da far scattare l'arresto di uno e la denuncia per gli altri due per resistenza a pubblico ufficiale. Tutto è avvenuto nella serata di domenica all'interno della stazione ferroviaria durante un normale controllo da parte della Polfer insospettata dalla presenza di tre individui. Chiesti i documenti per identificarli i tre si sono opposti. Nonostante l'invito, posto con tutta la calma e la professionalità, gli agenti si sono sentiti rispondere con un netto rifiuto. In particolare uno dei tre, poi identificato in Antonio Cannizzaro, 54enne, si è rivolto con frasi minacciose nei confronti dei poliziotti che hanno chiesto l'immediato intervento di una pattuglia della Squadra Volante. Tra poche difficoltà ed un tentativo di fuga, i tre sono stati fermati grazie al pronto intervento degli agenti giunti in ausilio ai colleghi. Accompagnati negli uffici della Polfer sono stati identificati tutti. Per il 54enne è scattato l'arresto avendo reagito in modo violento tanto che gli sono contestati oltraggio, resistenza, violenza e minaccia a pubblico ufficiale. Mentre i due compagni, un 30enne ed un 24enne, sono stati denunciati con le stesse accuse.

Fonte della notizia: corrieredelgiorno.com

Minaccia una guardia giurata e poi aggredisce i Carabinieri: un arresto a Pescara

PESCARA 21.03.2012 - Quesa notte i Carabinieri del Nucleo Operativo e Radiomobile di Pescara hanno arrestato in flagranza, per i reati di violenza e resistenza a Pubblico Ufficiale, danneggiamento aggravato, minaccia aggravata, porto abusivo di arma da taglio ed inottemperanza all'Ordine del Questore di lasciare il territorio nazionale, Chaouky Miled, cittadino tunisino, di 30 anni, già noto alle Forze dell'Ordine. L'uomo, in stato di evidente ebbrezza alcolica, dopo essere stato respinto all'ingresso di un locale di Piazza Unione, ha impugnato un coltello a serramanico ed ha minacciato l'addetto alla sicurezza. I Carabinieri, intervenuti sul posto, hanno disarmato e bloccato il giovane che, per sottrarsi al controllo, ha aggredito i militari con calci e pugni e danneggiando l'auto di servizio. Dai successivi accertamenti, il giovane è risultato inottemperante all'Ordine, emesso dal Questore, di lasciare il territorio nazionale. L'arrestato è stato trattenuto in camera di sicurezza, a disposizione dell'Autorità Giudiziaria. Nel pomeriggio di ieri, inoltre, i Carabinieri del Norm hanno arrestato in flagranza, per furto aggravato, Silvano Severini, 51enne, originario di Jesi. L'uomo, dopo averne infranto il finestrino di un'auto parcheggiata sul lungofiume nord, ha cominciato a rovistare in cerca di oggetti di valore, ma è stato sorpreso dalla proprietaria che ha allertato i Carabinieri. All'arrivo dei militari, ha tentato di darsi alla fuga ma è stato bloccato poco distante. Questa mattina, al termine del giudizio direttissimo, è stato condannato alla pena di 8 mesi di reclusione e 580euro di multa.

Fonte della notizia: cityrumors.it

Rissa con le spranghe in piazza Dante

La violenza esplosa per razzismo fra africani. Ferito un tunisino, due in cella

di Mara Deimichei

TRENTO 21.03.2012 - Il razzismo fra africani è stata la causa scatenante di una rissa che ieri pomeriggio è andata in scena in piazza Dante. Una parola, una frase ingiuriosa ha scatenato la violenza fra un gruppo di immigrati del Centro Africa e alcuni nordafricani che ha portato due in cella e uno in ospedale. Una decina le persone che hanno partecipato alla rissa anche se la percezione di chi in quel momento passava per il giardino era che i coinvolti fossero molti di più. Ma andiamo con ordine per raccontare quello che è successo. Erano circa le 14 quando la violenza è esplosa. Siamo nella parte del parco più vicina al palazzo della Provincia. Ci sono alcuni gruppi di immigrati. Lo scambio di battute è fulmineo e - pare - a sfondo razzista. Dalle parole si passa ai fatti, a pugni e calci. La situazione degenera quando un uomo dell'Africa centrale strappa dal terreno un palo di ferro e inizia ad usarlo come una spranga colpendo alla testa un tunisino. Nel frattempo viene dato l'allarme e in piazza Dante arrivano carabinieri e polizia. Le sirene delle macchine delle forze dell'ordine hanno un effetto magico: il giardino si svuota in un attimo. I militari riescono a fermare un uomo della Costa d'Avorio e uno del Mali che vengono arrestati con le accuse di rissa, lesioni, resistenza e violenza a pubblico ufficiale. A terra, invece, c'è il tunisino che viene portato al pronto soccorso dal quale viene dimesso con una prognosi di 30 giorni. Intanto carabinieri e polizia lavorano per capire meglio quello che è successo e per individuare anche le altre persone che hanno partecipato alla rissa. Ma ci sono già le prime reazioni politiche. Ad iniziare da quella del consigliere comunale Claudio Cia che ha presentato una domanda d'attualità chiedendo al sindaco di riferire. Ha preso posizione anche la Lega Nord con un'interrogazione di Bridi dall'eloquente titolo: «Violenze in piazza Dante, Bronx in via Roma e in corso Buonarroti: è questa la qualità di vita della Trento del sindaco Andreatta?» E scrive. «Basta uscire dalle ovattate stanze di palazzo Geremia per rendersene conto, per vivere ciò che devono sopportare ogni giorno i residenti e gli operatori economici, legittimamente sempre più esasperati. Crediamo che situazioni come queste non si possano più tollerare oltre, pena cadere nell'anarchia. Signor Sindaco se non si sente in grado di gestire con le dovute maniere la situazione, lasci il posto a persone più capaci e più coraggiose di lei». Questa la premessa per arrivare poi alle domande: per quale motivo piazza Dante è stata nuovamente teatro di un acceso regolamento di conti tra immigrati, con una rissa dove sono volate sprangate, cocci di vetro ed altro ancora? Per quale motivo non si riesce a debellare il degrado urbano e sociale che prospera all'incrocio tra via Roma e via Pozzo, nella piazzetta Da Vinci, in via Maffei, nei giardini retrostanti il Duomo?

Fonte della notizia: trentinocorrierealpi.gelocal.it

I carabinieri scoprono la droga nell'auto e lei colpisce maresciallo con uno schiaffo

TORRE DEL GRECO 21.03.2012 - I carabinieri fermano un'auto con una giovane coppia a bordo: lui viene trovato in possesso di alcune dosi di droga, lei prima inveisce contro i militari e poi si scaglia contro uno di loro colpendolo con uno schiaffo. È accaduto la scorsa notte in via Murat, a Torre Annunziata, dove i carabinieri della locale stazione hanno tratto in arresto Giuseppe Barba, 28enne residente a Scafati (Salerno), responsabile di detenzione a fini di spaccio di stupefacenti, e Ida Mancini, 34enne sempre di Scafati, accusata di resistenza e minaccia a pubblico ufficiale. Durante i controlli effettuati di notte, i militari dell'Arma hanno proceduto a perquisire la Ford Focus sulla quale viaggiavano i due: addosso a Barba sono state trovate sei dosi di crack (per complessivi quattro grammi) mentre la donna ha prima ingiuriato all'indirizzo dei carabinieri per poi colpire con uno schiaffo un maresciallo (che non ha riportato lesioni). Entrambi sono stati arrestati e poi condotti alle rispettive abitazioni in attesa di rito direttissimo.

Fonte della notizia: ilmattino.it

Ubriaco offende i carabinieri e si "becca" una denuncia

Ubriaco ha cominciato a minacciare i Carabinieri. Un operaio 44enne di Torriana, L.C., è stato denunciato a piede libero con l'accusa di minaccia a pubblico ufficiale

RIMINI 20.03.2012 - Ubriaco ha cominciato a minacciare i Carabinieri. Un operaio 44enne di Torriana, L.C., è stato denunciato a piede libero con l'accusa di minaccia a pubblico ufficiale. Il fatto è avvenuto all'ora di pranzo di lunedì a Novafeltria. Quando gli uomini dell'Arma hanno chiesto i documenti per l'identificazione, l'individuo, in evidente stato d'ubriachezza, ha cominciato a rivolgere frasi minacciose nei loro confronti. Oltre alla denuncia a piede libero all'autorità giudiziaria, il 44enne è stato anche multato per ubriachezza molesta.

Fonte della notizia: rimitoday.it

NON CI POSSO CREDERE!!!

Affitti non pagati per un milione in arrivo lo sfratto per la Questura

di Livio Coppola e Marco Toriello

NAPOLI 21.03.2012 - Pericolo di sfratto per la Questura di Napoli. L'annuncio, clamoroso, arriva dalla Provincia, che nella seduta di giunta di venerdì scorso ha stabilito di agire in giudizio contro il Ministero dell'Interno per promuovere lo «sfratto per morosità» dello storico immobile di via Medina, di proprietà dell'Ente di Palazzo Matteotti. Un atto forte, legato ad un credito sui fitti arretrati, quasi 1 milione e mezzo, ma sul quale l'amministrazione di Cesaro si augura comunque di arrivare a un compromesso. L'edificio che oggi ospita gli uffici della Questura da diversi decenni è concesso in affitto dalla Provincia al Viminale. L'ultimo contratto risale al 1994, e dopo la scadenza del 2001 si è provveduto ad un primo rinnovo di nove anni e ad un secondo di altrettanti nove, con prossima scadenza fissata nel 31 dicembre del 2019. Il problema riguarda non il contratto in sé, ma il pagamento dei canoni, ad oggi non effettuato nei termini previsti. La relazione istruttoria, consegnata alla giunta dall'Area patrimonio, è alquanto severa nei confronti di Roma: «La Questura di Napoli non è mai stata regolare nel pagamento dei canoni di locazione – si legge nel documento redatto dall'Area Patrimonio della Provincia – e alla data del 31/12/2011 l'amministrazione provinciale vanta un credito nei confronti del Ministero dell'Interno per canoni di locazione e aggiornamenti Istat relativi all'immobile, per un importo complessivo pari a 1.479.051 euro, di cui 1.443.248 per canoni di locazione non pagati e 35.803 euro per aggiornamenti Istat». Un'insolvenza che non poteva certo passare inosservata, tanto che la Provincia ha provato, prima a novembre 2010 e poi a maggio 2011, a fissare un incontro col Ministero per tentare la conciliazione. Ma il tentativo non ha avuto buon fine. «Dato il permanere dello stato di morosità – continua l'istruttoria – la scrivente Area ha chiesto all'Area Legale un parere per intraprendere un'azione di sfratto per morosità nei confronti della locataria». E così è stato, perché l'Area Legale ha dato parere positivo e venerdì la giunta ha autorizzato Cesaro ad «agire in giudizio – si legge nella delibera – per promuovere lo sfratto per morosità nei confronti del Ministero dell'Interno per l'immobile di proprietà provinciale sito alla Via Medina e adibito a sede della Questura di Napoli». L'atto della Giunta Cesaro non lascia spazio a dubbi. La Provincia citerà in giudizio il Ministero, e in caso di mancato accordo chiederà al Tribunale di procedere con lo sfratto degli uffici. In teoria si tratterebbe di un vero e proprio shock per la città, visto che si parla di un edificio costruito negli anni '30 e da sempre sede della Questura. L'Ente di Palazzo Matteotti tuttavia si augura di riscuotere i crediti e di non dover forzare ulteriormente la mano. «La nostra delibera è un atto formale che non potevamo permetterci di mancare – spiega l'Assessore al Patrimonio Antonio Iervolino – In questo momento gli Enti Locali sono sottoposti al legittimo e rigido controllo della Corte dei Conti, e come Provincia non possiamo tenere nulla di insoluto. Dovevamo metterci a posto con le normative e abbiamo deliberato l'azione in giudizio per lo sfratto. Detto ciò, siamo disponibilissimi a qualsiasi forma di accordo per ricevere i crediti pregressi e risolvere il problema». La vicenda resta comunque imbarazzante, anche se le osservazioni della Provincia si rivolgono unicamente alla burocrazia ministeriale. «E' lontano da noi il pensiero di mandare via la Questura, e l'apprezzamento per il Questore e per i suoi uomini è massimo – puntualizza Iervolino – Ripeto, abbiamo mosso una azione di sollecito nei confronti del Ministero, vista la situazione macroscopica degli arretrati».

Fonte della notizia: ilmattino.it

L'auto del futuro in cattedra Senza conducente? Mai...

Frost & Sullivan e l'Università di Oxford hanno dato vita al seminario "Cars of the Future" che si è tenuto alla Saïd Business School, il prestigioso istituto che ha sede a 90 km da Londra

21.03.2012 - "Gli ulteriori processi di sviluppo degli innovativi software e delle tecnologie di robotica per rendere il mondo dell'auto senza conducente una realtà sicura in futuro sono lontani". Motivo? "Sarà necessario ricevere sostegno da parte di entità sia pubbliche che private". Questa la conclusione del seminario "Cars of the Future" organizzato da Frost & Sullivan e l'Università di Oxford alla Saïd Business School. Oltre a Frost & Sullivan hanno partecipato il professor Paul Newman, del Dipartimento di Scienze Ingegneristiche di Oxford, e Peter Day, di Bae Systems che hanno fatto il punto sulle nuove tecnologie davanti a una platea composta da 150 persone appartenenti al mondo degli affari e alla comunità accademica. La serie di seminari "Oxford at Saïd" è organizzata dall'Oxford Centre for Entrepreneurship and Innovation. E' stato quindi Dorman Followwill, partner di F&S, a illustrare la visione della società sulle prossime innovazioni che guideranno il mondo verso soluzioni automobilistiche più sicure e autonome parlando del sistema dei trasporti e dei suoi sviluppi futuri: "L'onnipresente utilizzo di sensori embedded renderà possibile l'integrazione della dinamica di guida delle automobili, dei sistemi di assistenza alla guida e delle tecnologie per il confort entro il 2015 circa. Ciò porterà a dei sistemi di guida cruciali, necessari per ottenere soluzioni di guida semi-autonome e autonome nei prossimi 5-15 anni. Inoltre, il sistema di mobilità urbana del futuro aprirà applicazioni completamente nuove nel panorama della guida con e senza conducente". Il punto di vista di Frost & Sullivan sulla ricca infrastruttura IT e sensor-fusion necessaria come base per permettere lo sviluppo dell'auto senza conducente è stato poi fortemente dibattuto dal professor Paul Newman, del Dipartimento di Scienze Ingegneristiche di Oxford. Newman, sia prima che dopo il seminario, ha mostrato ai presenti un'auto senza conducente, a supporto dell'ipotesi che il futuro dell'auto senza conducente potrebbe in realtà essere slegato dall'infrastruttura. I progressi compiuti dagli attuali software di robotica studiati e sviluppati dal suo team, in collaborazione con Bae Systems permettono infatti anche un impiego disgiunto. Inoltre, almeno nella fase iniziale, il ruolo delle auto senza conducente crescerà maggiormente nell'ambito del settore della difesa, prima di raggiungere un livello di diffusione e di sicurezza tale da essere esteso al settore consumer.

Fonte della notizia: repubblica.it

Sistema di chiamata "eCall" Sicurezza secondo Mercedes

Da giugno prossimo il nuovo sistema di chiamata d'emergenza debutta sulla Classe B, Classe C, Classe E e Classe M, su SLK, CLS, SL e sulla nuova Classe A

21.03.2012 - Si chiama eCall ed è il servizio per le chiamate di emergenza che Mercedes lancerà a partire da giugno prossimo con tre anni di anticipo rispetto all'introduzione obbligatoria prevista dalla Commissione Europea. Sarà inserito di serie sull'ultima versione del sistema multimediale Comand Online che, a partire dalla metà del 2012, sarà a sua volta introdotto sulla Classe B, Classe C, Classe E e Classe M, oltre che su SLK, CLS, SL e sulla nuova Classe A. Come funziona? Semplice. In caso di incidente grave i servizi di soccorso vengono avvisati automaticamente ricevendo in pochi minuti tutte le informazioni precise riguardo al luogo dell'incidente ed al modello della vettura coinvolta. Se si attivano gli airbag o i pretensionatori ed il sistema Comand Online è collegato ad un telefono cellulare, l'esatta posizione GPS della vettura ed il relativo numero di telaio vengono inviati tramite SMS alle centrali di assistenza e per le chiamate di emergenza del Bosch Communication Center, mentre i dati relativi alla posizione vengono contemporaneamente inviati anche tramite DTMF (multifrequenza). Anche quando gli occupanti hanno perso conoscenza o non sono in grado di comunicare la propria posizione, i soccorsi allertati dal Communication Center possono ottenere informazioni precise e tempestive. "Nell'ambito dell'iniziativa eSafety, la Commissione Europea ha annunciato di voler rendere obbligatorio, entro il 2015, il servizio eCall sulle vetture nuove", spiegano alla Mercedes. "Secondo i dati forniti dalla Commissione Europea, l'allerta lanciata tempestivamente dal servizio eCall e la conoscenza delle coordinate

relative al luogo dell'incidente consentirebbero di ridurre i tempi di soccorso del 50% nelle zone rurali e del 40% in città. In questo modo, ogni anno nell'Unione Europea, si potrebbero salvare 2.500 vittime della strada".

Fonte della notizia: repubblica.it